

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

BONELLI, *ministro della guerra*. Anche adesso.

PRESIDENTE. Allora, se nessuno si oppone, l'onorevole Panattoni ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

PANATTONI. La fase cui sono omai pervenuti i lavori della Camera non consente superfluità di parole. Mi limito quindi ad accennare i fatti, che sono argomento alla mia interrogazione. Fiducioso che la risposta del Governo soddisfi l'aspettativa delle popolazioni, che ho l'onore di rappresentare.

Fino dal 1875 le colline di Rosignano Marittimo erano state prescelte come località atta alle esercitazioni tattiche per una brigata d'infanteria. Consigliava la scelta la condizione topografica di quelle colline popolate e ridenti, che da un lato declinano verso il mare, dall'altro si svolgono verso l'agro pisano. Località questa per salubrità d'aere, e per larghi orizzonti, preferibile a tante altre, ove si tennero campi in passato.

Fino a che il campo ebbe sede a Rosignano, la esperienza parve giustificare gli intendimenti, cui il Ministero ispiravasi in tale scelta. Nel 1878 si volle aumentare la forza; e nel secondo periodo del campo si pretese mancassero le acque, reclamate al consumo delle truppe. Il municipio agli eccitamenti del Governo rispose con la solerzia dell'opera; comechè fosse sollecito di riallacciare, come meglio potevasi, le scaturigini disseminate intorno agli attendamenti; agevolando il trasporto dalle sorgenti lontane.

In quest'anno si affacciarono nuove inattese esigenze. Si pretendeva che il municipio pensasse esso al trasporto dell'acqua in botti dalle sorgenti agli attendamenti; si chiesero nuovi sacrifici da parte del municipio e della popolazione: questa la condizione imposta al mantenimento del campo in quella località.

E municipio e popolazione, desiderosi di non perdere il beneficio incontrato negli anni decorsi, si offrivano a soddisfare a ciò che veramente si constatasse giusto e necessario.

Ma, mentre pendevano tali accordi, corsero voci di trasporto del campo in altra località. Mal potendo dar fede all'inatteso annunzio, ci presentammo (mi accompagnava una deputazione del municipio) al comando divisionale in Firenze. Lunghe e minute furono le trattative. Ci allontanammo assicurati che una Commissione si sarebbe inviata sui luoghi all'effetto di constatare se la quantità d'acqua disponibile là, dove il campo doveva tenersi, fosse veramente, o no, adeguata ai bisogni. Niuno però fu inviato fra noi; e un giorno venne, in che con grave sorpresa del municipio, che aveva speso, e della popolazione che speranzata stava attendendo, dai gior-

nali apprendemmo che il campo era stato portato a Viareggio!

Non voglio tessere qui un paragone su la situazione igienica delle due località. Basta, o signori, volgere il pensiero alla posizione topografica dei due paesi; per persuadersi che le pendici che lambono il mare fra la Cecina e Livorno, nulla hanno di comune con i terreni depressi, frastagliati di fossi stagnanti, che intercedono fra le risaie del lido lucchese, e il padule di Massaciuccoli.

Comunque avevamo diritto di attenderci che non sarebbero gittati indarno i sacrifici di quelle popolazioni.

Pretendevasi mancante l'acqua?

Che aveva fatto il municipio di Rosignano? Tre fonti si erano riattivate, le quali hanno un getto di 7320 litri all'ora. Erano a disposizione, per uso degli uomini e dei cavalli, due pozzi a polla perenne; e tre ampie cisterne, con sette serbatoi minori disseminati quà e là su l'altipiano, che nel loro insieme rappresentano una disponibilità di oltre 409 mila litri di acqua potabile. E tutta questa sovrabbondanza di acque nelle terre stesse destinate agli attendamenti, o a breve distanza all'intorno delle medesime.

Ebbene, dinanzi a questo quadro, non poteva in noi sorgere dubbio che, per quanto non esistessero contratti, le promesse dal Governo fatte a quelle popolazioni si sarebbero d'un tratto disperse nel silenzio, lasciando noi nella amarezza di aspettative mancate.

È in seguito a tali fatti che io mi volgo al ministro della guerra, e gli domando quali intendimenti esso abbia.

Non è questione per noi di mendicare un'indennità. Noi non muovono gretti interessi: ma il desiderio bensì di vedere che non vadano inutilmente dispersi i sacrifici che le popolazioni hanno incontrati; e la giusta aspettativa che una località prescelta come saluberrima, e adatta alle esercitazioni tattiche, non sia d'un tratto, e senza plausibile causa, così abbandonata.

Debbo augurarmi che la risposta del ministro della guerra mi sarà pegno che non mancherà una dovuta soddisfazione alle popolazioni, nel cui nome ho parlato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. L'onorevole deputato Panattoni ha dichiarato che il municipio di Rosignano si lagna perchè credeva di avere sul suo territorio uno dei campi di brigata che si fanno precisamente in questa stagione, ed invece ne fu privo.